PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

REGIONE MARCHE

E

COMANDO GENERALE
DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO
GUARDIA COSTIERA

PREMESSO CHE

- la Regione Marche, per storia, identità culturale ed economica e posizione geografica, ha una forte vocazione marittima, con una costa che si affaccia sul Mar Adriatico per oltre 176 chilometri con 23 Comuni costieri;
- l'intero territorio costiero regionale si caratterizza per eterogeneità e complessità che determinano differenze significative rispetto a tutta la fascia costiera e quindi impongono la realizzazione di interventi a garanzia della valorizzazione e della conservazione dell'integrità fisica e patrimoniale dell'area costiera;
- il mare ed il paesaggio costiero sono i due elementi rappresentativi della Regione Marche, sui quali si basa l'offerta turistica e la tutela del paesaggio;
- il sistema costiero deve essere curato e tutelato in maniera che possa svolgere un ruolo di attrattore e di elemento centrale per lo sviluppo del territorio;
- con legge regionale è stato approvato lo Statuto della Regione Marche che impronta la propria azione alla salvaguardia del patrimonio artistico, culturale e naturale della Regione ed alla tutela del patrimonio faunistico e floristico regionale;
- il Corpo delle Capitanerie di porto (di seguito nominato Corpo) in virtù del proprio connotativo "*patrimonio genetico*" di conoscenze storiche relative alle dinamiche dei cd. usi civili del mare, costituisce uno dei principali strumenti istituzionali di attuazione della "*funzione marittimo/costiera*" in virtù della sua capacità di ricondurre ad unitarietà i molteplici momenti decisionali e amministrativi attribuiti ai vari Ministeri da cui dipende funzionalmente (Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nel quale è istituzionalmente incardinato, Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste) ponendosi, altresì, quale efficace ed efficiente modello amministrativo/operativo di sintesi nei vari processi decisionali aventi dirette ricadute (in termini regolatori, programmatori e pianificatori) non soltanto sui tradizionali ambiti portuali ma anche sui territori marino/costieri stessi e sulle relative comunità;
- in virtù dei propri numerosi e rilevanti compiti istituzionali in campo ambientale, il Corpo ha assunto un fondamentale e consolidato ruolo di

collegamento nei riguardi sia delle varie, eterogenee categorie di "stakeholders" interessati, sia degli innumerevoli attori istituzionali a vario titolo coinvolti nell'attuazione degli obiettivi strategici nazionali a tal riguardo fissati dall'Amministrazione in materia di tutela dell'ecosistema marino e costiero e di gestione integrata delle zone costiere;

- al Corpo stesso sono storicamente affidate dall'ordinamento la disciplina e la vigilanza sulle attività marittime e portuali, nonché primarie e specialistiche competenze in materia di salvaguardia della vita umana in mare, sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo, tutela dell'ambiente marino/costiero e di vigilanza dell'intera filiera della pesca marittima, dalla tutela delle risorse a quella del consumatore finale;
- lungo l'intera fascia costiera della Regione Marche, il Corpo è presente con 13 presidi territoriali;
- ai sensi dell'articolo 15, della legge 7 agosto 1990, n. 241, le Amministrazioni Pubbliche *"possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune e che gli stessi accordi debbono avvenire obbligatoriamente con firma digitale*";
- le Parti, in considerazione dei principi generali espressi dalla citata legge n. 241 del 1990, nell'ambito delle rispettive finalità istituzionali e nel mutuo rispetto delle specifiche competenze di legge e dei relativi assetti amministrativi interni, hanno manifestato la volontà di avviare una collaborazione interistituzionale, ritenendo d'interesse comune sviluppare e consolidare la cooperazione in materia di:
  - tutela ambientale e demaniale marittima;
  - pesca marittima, acquacoltura e rispettive filiere;
  - protezione del litorale costiero, attraverso il potenziamento dell'attività di vigilanza, controllo e sicurezza delle attività costiere e balneari;
  - monitoraggio e acquisizione programmatica delle informazioni per le successive analisi da condividere con l'Amministrazione regionale;
  - portualità regionale;
  - vigilanza sulle aree marine protette e sulle aree marine di reperimento;
  - vigilanza su aree marino/costiere soggiacenti a particolari vincoli di tutela ambientale (Zone di Protezione Ecologiche, aree della Rete Natura 2000 di cui alla direttiva 92/43/CEE, ecc.);
  - attività di telerilevamento aereo della fascia costiera e del reticolato idrografico principale e secondario della Regione attraverso la raccolta di dati in *situ* e relativa validazione;
  - monitoraggio della fascia costiera marina al fine di prevenire, e reprimere qualsivoglia forma di abusivismo, alterazione, compromissione ed illecito sfruttamento delle componenti ambientali anche in vista dell'attivazione delle prescritte azioni reintegrative e risarcitorie da parte dello Stato;
  - attuazione di programmi di comunicazione ed educazione ambientale;
  - attuazione di iniziative volte allo sviluppo sostenibile, conservazione e corretta gestione delle risorse ecosistemiche marino/costiere;
  - promozione di iniziative a sostegno dell'adeguamento infrastrutturale e logistico per il potenziamento della funzionalità dei presidi territoriali allo scopo di incrementare le attività del Corpo nelle materie in premessa delineate e favorire la crescita sostenibile della fascia costiera;
  - concorso nel monitoraggio della tendenza evolutiva della fascia costiera, sia essa naturale che indotta da opere (frangiflutti, difese radenti,

pennelli) e controllo dei fenomeni che determinano l'arretramento della linea di costa o ne favoriscono l'avanzamento;
- concorso nel monitoraggio di fenomeni di subsidenza di piane costiere;
- tutela e salvaguardia del mare e della fascia costiera dagli impatti derivanti dall'esercizio di impianti energetici ivi localizzati;
- concorso nella rilevazione batimetrica della fascia costiera, di alvei fluviali in prossimità di foci ed estuari, di lagune e spazi marini delimitati da manufatti in aree costiere, porti e sorgitori;

RITENUTO

di procedere alla sottoscrizione di un protocollo di intesa tra:

il **Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia costiera** (di seguito denominato "Cogecap") con sede legale in Roma, Viale dell'Arte n. 16, codice fiscale 80417530583 rappresentato dall'Ammiraglio Ispettore Capo (CP) Pil. Sergio LIARDO, nato a_____, nella sua qualità di Comandante generale

E

la **Regione Marche** (di seguito denominata Regione), con sede legale in rappresentata dall'……, nato a……., nella sua qualità di Presidente,

Tutto ciò premesso, parte integrante del presente protocollo di intesa, si conviene quanto segue.

Art. 1
Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente protocollo di intesa.

Art. 2
Oggetto

La Regione e Cogecap si impegnano ad avviare un percorso di collaborazione allo scopo di incrementare, nell'ambito dei rispettivi comuni interessi, il perseguimento dei rispettivi obiettivi istituzionali con il rafforzamento dell'efficienza, della logistica e della funzionalità dei presidi marittimi del Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia costiera presenti sul territorio, al fine di:

- sviluppare la cooperazione nelle materie in premessa indicate, nonché la sicurezza delle attività marittime costiere e balneari, tutelando, al contempo, l'ambiente marino e contribuendo alla crescita del sistema economico marittimo e costiero della Regione;
- fornire un contributo operativo alle politiche della Regione sui temi del mare e della gestione integrata delle coste attraverso l'attività di conservazione e valorizzazione del litorale e degli spazi marittimi;
- dare tempestiva attuazione ai processi finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione degli interventi promossi da Cogecap in cui è coinvolta l'Amministrazione regionale.

Alla fase esecutiva del presente protocollo di intesa e agli atti conseguenti è data attuazione con il coinvolgimento della Direzione marittima competente per territorio e delle proprie articolazioni territoriali.

Art. 3
Modalità esecutive e Documento operativo

Con apposito documento operativo, concordato tra le Parti a seguito dell'intervenuta sottoscrizione del presente protocollo di intesa, saranno definite le linee di attività finalizzate a darne concreta attuazione.
Tale documento sarà redatto da un apposito gruppo di lavoro congiunto tra Regione e Direzione marittima che avrà, altresì, il compito di verificarne la progressiva attuazione e implementazione.
Le parti si impegnano, altresì, a collaborare al fine di promuovere iniziative congiunte di attuazione della giornata del mare nazionale ed europea e delle altre iniziative promozionali sulla cultura del mare e del rispetto dell'ambiente marino e costiero.
Coerentemente con il documento operativo, Cogecap avanzerà anche proposte di adeguamento e implementazione di beni strumentali del parco navale, nonché di realizzazione di interventi infrastrutturali – tra cui quelli già previsti con riferimento ai processi autorizzativi – per la riqualificazione e ristrutturazione, miglioramento/adeguamento sismico ed efficientamento energetico di alcuni presidi territoriali, finalizzati all'accrescimento del livello funzionale e dell'efficienza organizzativa nell'ottica di garantire una maggiore sicurezza in mare e lungo le coste, nonché offrire un contributo per la crescita sostenibile dei litorali della regione.
La Regione si riserva la facoltà di valutare il proprio eventuale specifico sostegno alle progettualità caso per caso, avuto riguardo alla natura delle proposte rispetto agli obiettivi regionali e all'onerosità delle stesse, in coerenza con il quadro normativo vigente e degli esistenti vincoli finanziari derivanti dal quadro di bilancio.
Le Parti si impegnano ad operare attenendosi a criteri di massima efficacia, efficienza, economicità e semplificazione dell'azione amministrativa.
Le Parti si riservano di valutare, ai fini della migliore capacità organizzativa, soluzioni finalizzate al coinvolgimento operativo di rispettive unità di personale nello sviluppo delle attività individuate, anche presso la controparte istituzionale.

Art. 4
Trattamento dei dati

Le Parti si vincolano, per quanto di rispettiva competenza, alla scrupolosa osservanza delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 e succ. mod. ed int., del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati, in particolare per quanto concerne la sicurezza dei dati, gli adempimenti e la responsabilità nei confronti degli interessati, dei terzi e dell'Autorità del Garante per la protezione dei dati personali.

Art. 5
Durata e modifiche

Il presente protocollo di intesa ha durata triennale decorrente dalla data di sottoscrizione e può essere rinnovato per la stessa durata, su concorde volontà delle parti, da manifestarsi con scambio di comunicazione tra le stesse a mezzo pec.
Eventuali modifiche e/o integrazioni dovranno essere concordate in forma scritta fra le parti.

Ciascuna delle parti ha facoltà di recedere dal presente protocollo di intesa, previa comunicazione scritta da trasmettere all'altra parte con preavviso di sei mesi.

Per il Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia costiera	Per la Regione Marche
Il Comandante generale *A.I. Capo (CP) Pil. Sergio LIARDO*	**Il Presidente**

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)